

SARDEGNA

Quarta emissione



Testo di Antonello Cerruti

Con il contributo di:

Piero Bassi, Andrea Grimaldi e Angelo Piermattei.

Per facilitare la consultazione,
è stata seguita la numerazione più diffusa sui cataloghi stampati.

17 giugno 1855/2 gennaio 1861 - QUARTA EMISSIONE

Soggetto: effigie di Vittorio Emanuele II in rilievo all'interno di una cornice colorata.

Tirature: non note.

Data emissione: dal 1855 al 1861.

Validità: 28 febbraio 1863 il 20 centesimi; 31 dicembre 1863 gli altri

Composizione dei fogli: 50 esemplari (5x10).

Carta: a macchina, di varia qualità, consistenza, spessore e colore (più o meno bianca); per una tiratura del 3 lire fu usata una carta piuttosto spessa

Stampa: tipografica, effigie in rilievo impressa a secco. Le effigi vennero impresse dapprima singolarmente ed in seguito abbinata in coppie orizzontali

Filigrana: senza filigrana.

Gomma: da bianca e trasparente a giallastra e consistente, secondo le tirature e le provviste dei diversi valori.

INFORMAZIONI STORICHE E FILATELICHE

La IV emissione di Sardegna è stata testimone di quasi tutti gli avvenimenti del Risorgimento italiano. In questo contesto molti usi sono filatelicamente assai rari e storicamente di enorme interesse: bolli ed annulli lo testimoniano.

Questa emissione fu ufficialmente introdotta in uso nelle seguenti regioni, quale coronamento storico-filatelico del processo neo unitario degli anni 1859-60:

- in Lombardia dal 1 luglio 1859;
- in Emilia (ex Ducati di Modena e di Parma e nelle ex Legazioni romagnole) dal 1 febbraio 1860;
- nelle Marche, Umbria e Sabina dal settembre 1860;
- nell'ex Granducato di Toscana dal 1 gennaio 1861;
- in Sicilia dal 1 maggio 1861;
- nelle Province Napoletane dal 1 ottobre 1862, ma tollerati anche qualche giorno prima (sono noti dal 19 settembre, con esemplari dentellati della prima emissione del Regno d'Italia).

In precedenza provviste di questa serie erano state distribuiti in sei uffici dell'Oltrepò mantovano (dal 15 luglio al 15 dicembre 1859), a quelli dell'Oltreappennino modenese (15 giugno – 15 ottobre 1859) nonché, dal 1° agosto 1859, a quelli dell'ex Ducato di Parma.

Inoltre, francobolli di questa emissione furono forniti, oltre che nell'ufficio all'estero di Tunisi, a quello di Alessandria d'Egitto.

Dall'ottobre 1862 furono normalmente usati nella Repubblica di San Marino (in base alla Convenzione postale stipulata il 22 marzo 1862).

Infine, tra gli usi all'estero, sono da ricordare anche gli impieghi, negli anni 1855-56, durante la "Campagna d'Oriente" (guerra di Crimea). La serie rimase ancora in corso per breve tempo e le ultime date risalgono al giugno 1860.

Il 14 giugno 1860 Nizza e Savoia passarono alla Francia; rimasero in uso in queste regioni gli annulli di fornitura Sarda, in alcuni uffici addirittura fino a febbraio. Ultima data nota: 7 febbraio 1861

In seguito all'occupazione delle Marche da parte delle truppe sarde negli uffici postali ex-pontifici, nel 1860, vennero dotati dei francobolli sardi. Gli impiegati postali rimasero però gli stessi e, ignorando il regolamento postale sardo, continuarono per breve tempo ad applicare i valori postali al verso di quelle lettere che partivano con la tassa a carico dei destinatari.

Si conoscono meno di trenta lettere con questa particolarità, tutte – tranne una sulla quale fu applicato un 10 centesimi – recano il 5 centesimi (o, in casi eccezionali, il 10 centesimi frazionato a metà ed usato per 5 centesimi).

Varietà: sono note doppie stampe, esemplari con doppia effigie, esemplari con un'effigie a cavallo di due esemplari, esemplari senza effigie e coppie con un esemplare senza effigie. In tutti i fogli del 40 centesimi è presente – alla posizione 12 – un esemplare con un sottile filetto esterno che incornicia il francobollo.

Con le effigi capovolte, allo stato di usato, si conoscono, e sono rari, tutti i valori ad eccezione del 3 lire. Allo stato di nuovo sono rarissimi i pochi esemplari originali.

Si possono trovare anche con doppia effigie capovolta e con doppia effigie di cui una capovolta.

Frazionati: sono noti, su frammento o su lettera, tutti i valori in centesimi. Sono molto rari. L'uso dei frazionati è noto solo nei territori ex pontifici ed in Sicilia: trattasi quasi sempre di frode postale.



80 centesimi frazionato verticalmente a metà su assicurata da Canicattì a Palermo



STUDIO PERITALE ROMANO

VIA GUIDO BANTI, 34 - 00191 - ROMA - TEL. 06.3331280 - acerruti@katamail.com

Affrancature: interessante l'uso plurimo di più esemplari dello stesso valore.

Sono assai pregiate quelle con francobolli della II o III emissione. In affrancatura sulla stessa lettera con valori delle due emissioni precedenti è nota una sola lettera da Arona a Torino del 24 novembre 1855; con i francobolli per le stampe (anch'essi di Sardegna) sono interessanti; sono invece pregiate e rare con il francobollo per le stampe in colore giallo (emesso nel 1862 e catalogato tra i francobolli del Regno d'Italia); con i valori dentellati della prima emissione sono da comuni a mediamente rare; sono mediamente pregiate con il 15 centesimi tipo Sardegna; sono comuni con i 15 centesimi litografati e da pregiate a rare con i francobolli dell'emissione De La Rue.

E' noto un frazionamento del 10 centesimi usato insieme ad un 15 centesimi litografato d'Italia.

Sono noti due soli casi di francobolli di Sardegna in affrancatura mista con valori del Ducato di Parma: la prima di queste affrancature è formata da 15 centesimi Parma I emissione + 5 centesimi della IV emissione di Sardegna (da Piacenza a Parma, 10 agosto 1859). Il percorso della lettera rimase interno al territorio granducale e, sebbene già in periodo di Governo Provvisorio, il 15 centesimi di Parma venne tollerato e la lettera non fu tassata. La seconda è costituita da un 5 centesimi + 25 centesimi della III emissione di Parma, su lettera da Piacenza 1 agosto 1859 - primo giorno d'uso dei francobolli di Sardegna nei territori ducali - a Reggello.

Affrancature miste con i francobolli del Lombardo Veneto sono conosciuti solo tre casi; con francobolli del Governo Provvisorio di Modena ne sono noti poco più di venti; con le Province Napoletane sono noti una decina di pezzi; con valori del Governo Provvisorio delle Romagne ne sono noti meno di dieci; con gli esemplari del Governo Provvisorio di Toscana sono conosciute circa duecento affrancature: sono rare se formate da francobolli di pari valore. Sono poi note affrancature miste con esemplari dello Stato Pontificio: sono da considerare rare o molto rare. Con valori del Regno di Napoli è nota una sola combinazione; con francobolli del Governo Provvisorio di Parma sono noti una dozzina di pezzi.

Infine, sono note rare affrancature miste con valori postali dell'Impero francese.

Sono considerate affrancature miste anche quelle con francobolli pontifici (rarissime) risalenti al periodo di assenza di convenzione postale che nacquerò per evitare al destinatario il pagamento della tassazione postale.

Queste affrancature possono essere costituite da francobolli apposti in partenza e annullati con il medesimo bollo, oppure composte con i francobolli dello stato di destinazione che, pur apposti in partenza, venivano annullati in transito (normalmente all'ufficio postale confinario di scambio) o in arrivo.

Grandi blocchi usati: i grandi blocchi usati sono molto rari, soprattutto quelli di gradazioni pregevoli. Rare e ricercate le elevate affrancature del 40 centesimi (note anche fino a 35 esemplari in blocchi e strisce) e dell'80 centesimi (noti anche 31 esemplari in blocchi e strisce). Del 40 centesimi esiste un blocco usato di 35 esemplari con annullo Torino, 29 aprile 1857.



Associazione Filatelica Numismatica Italiana

"Alberto Diena"

Fondata nel 1914

Lungotevere Thaon di Revel, 3 - 00196 ROMA

<http://www.afi-roma.it>

13 5 centesimi verde

Prima data conosciuta: 1 luglio 1855

Colori del 1855



verde giallo tenue



verde giallo



verde giallo vivace



verde pisello



verde smeraldo



verde smeraldo giallastro



verde smeraldo scuro



verde smeraldo grigiastro

13 5 centesimi verde

Colori del 1857-58



verde mirto



verde mirto chiaro



verde mirto scuro



verde scuro



verde giallo



verde giallo scuro

13 5 centesimi verde

Colori del 1857-58 [segue]



verde giallo chiaro



verde giallo olivastro



verde giallo
(stampa difettosa)

Colori del 1859



verde giallo brillante



verde giallo



verde oliva chiaro



verde oliva



verde oliva grigiastro chiaro



verde giallo
(stampa difettosa)



verde oliva scuro

Colori del 1861



verde oliva



verde oliva chiaro



verde oliva grigiastro



verde oliva giallastro

Colori del 1862



verde scuro



verde giallastro



verde giallastro chiaro



verde olivastro



verde bronzo

Colori del 1863



verde cupo



verde



verde chiaro smorto



STUDIO PERITALE ROMANO

VIA GUIDO BANTI, 34 - 00191 - ROMA - TEL. 06.3331280 - acerruti@katamail.com

Qualche nota sui colori.

Cesare Rattone, nelle sue fondamentali pagine sulla IV emissione di Sardegna, scriveva: *“Riesaminando poi il quadro di insieme, per tutti i valori, si può indagare sulle causali dei grandi gradual mutamenti e l’unica spiegazione possibile è nella non sufficiente istallazione tecnica, non so se dovuta al grado di perfezionamento ancora da raggiungere in quelle epoche, o a deficienza delle attrezzature Matraire, per mantenere costante, per un lungo periodo di anni, in tirature ripetentesi, le identiche gradazioni di colore.....A queste insufficienze dobbiamo rivolgersi con animo grato”*.

Nel suo “Manuale”, il Rattone elenca 39 gradazioni del 5 centesimi.

Il catalogo Sassone, frutto dei grandi studi di Luigi Sassone e dei contributi di Emilio, Alberto ed Enzo Diena, di Renato Mondolfo ed altri, ne elenca 35.

Il catalogo Enciclopedico Bolaffi, risultato della passione e della competenza di Giulio Bolaffi, ne riporta 43.

Nessuna classificazione può ritenersi completa ed esaustiva ma anzi può e deve essere perfezionata, senza però scivolare nella tentazione di aggiungere tonalità che non sono altro che variabili appena più o meno intense della stessa tinta.

I colori litografici usati per la stampa della quarta emissione risultano ottenuti miscelando tinte diverse, mescolate fra loro sino ad ottenere il risultato voluto.

Nello stesso anno, i francobolli venivano stampati molte volte; non era facile, però, a distanza di mesi, ricreare l’identica tonalità precedente, con la conseguenza che il risultato era ogni volta diverso, anche se magari solo più chiaro o più scuro.

Cambiando ogni volta solo un pochino, si arriva tuttavia a difformità eclatanti, anche solo a distanza di mesi: ad esempio, partendo dal verde giallo tenue, si arriva al verde mirto scuro! E sono tutte stampate in sei mesi, nel 1855.

Le possibilità “artigianali” di composizione dei colori sono le medesime di quelle utilizzate per la stampa dei fogli e le verifichiamo osservando come – anche nello stesso foglio – possano esistere esemplari che appaiono fra loro non omogenei per tonalità ed intensità.

Ed anche in un singolo esemplare il colore è il risultato di un composto di pigmenti diversi e ci appare – se osservato con una lente di ingrandimento – disomogeneo e quindi non uniforme.

Con i moderni mezzi di indagine che l’informatica consente, ho cercato di individuare – **all’interno dello stesso francobollo** – singoli punti in cui la tonalità risulta la più chiara e quelli in cui è più scura.

Catturate queste “estremità”, le ho unite tramite una sfumatura che comprende quindi anche le gamme intermedie.

Questo “frammento sfumato” mi può consentire non solo di valutare la tinte di un francobollo ma anche di proporre un mio ragionamento ai collezionisti di questa affascinante emissione.

Conosciamo i diversi colori di ogni singolo valore e gli studi citati sopra con ammirazione e riconoscenza ci permettono di abbinare ad ogni tonalità l’anno di stampa e di inizio dell’utilizzo.

Non conosciamo, però, l’esatta sequenza della stampa – all’interno di ogni anno – delle singole tonalità e neppure – all’interno di ogni singola “famiglia” di colori – l’ordine della realizzazione delle diverse tonalità.

Le date d’uso non ci possono essere di troppo aiuto perché ogni singolo ufficio può aver ricevuto gli approvvigionamenti anche in periodi molto differiti rispetto alla stampa e può anche averli distribuiti ed usati in disordine rispetto alla loro ricezione. Credo invece che il litografo abbia cercato, diligentemente, di cercare di imitare al meglio – in ogni “messa in macchina” - il colore precedente e si sia allontanato solo progressivamente dalla tinta iniziale.

Ipotizzo, cioè, che non sia passato dal “verde giallo tenue” al “verde mirto scuro” all’improvviso e dunque che queste due tinte non siano immediatamente in sequenza ma che, tra l’una e l’altra, ci siano stati numerosi allestimenti e che il colore non si sia “scurito” o “schiarito” brutalmente ma solo progressivamente e solo un poco alla volta.

14 10 centesimi fuligine

Prima data conosciuta: 3 gennaio 1858

Colori del 1858



terra d'ombra



terra d'ombra chiaro



terra d'ombra giallognolo



terra d'ombra scuro

Collit.it

Visita il nostro sito

www.collit.it

Contattaci, la tua tessera gratuita
personalizzata è già pronta

Tel. 06-35509025 Fax 06-3017970

e-mail collit@collit.it

Colori del 1859



bruno grigiastro



bruno giallastro



bruno violaceo



bruno porpora



bruno chiaro rosaceo
(seppia)



grigio brunastro
(seppia grigiastro/cenere)



bruno cioccolato scuro

Colori del 1860



bruno grigio olivastro



bruno lillaceo



bruno nerastro



nero grigiastro



bruno olivastro scuro



bruno grigio



Associazione Filatelica Numismatica Italiana
"Alberto Diena"

Fondata nel 1914

Lungotevere Thaon di Revel, 3 - 00196 ROMA

<http://www.afi-roma.it>

Colori del 1861



grigio olivastro chiaro



grigio olivastro scuro



oliva grigio verdastro



oliva grigio scurissimo



oliva grigio verdastro carico



oliva brunastro scurissimo



grigio bistro chiaro



grigio



bruno cioccolato scuro



bruno cioccolato chiaro



grigio bistro scuro



bruno grigio olivastro



bruno tenue



bruno cioccolato scuro



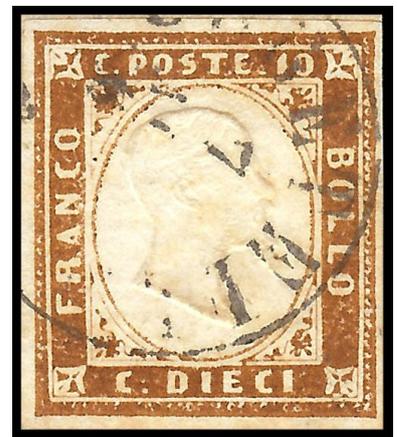
bruno cioccolato chiaro



bruno olivastro



bruno chiaro



bruno rossastro



bruno bistro



bruno

Colori del 1862



bistro oliva



bistro oliva scuro



oliva chiaro



giallo olivastro



bistro giallastro



giallo ocre



arancio ocre



bistro arancio



arancio brunastro



arancio rossastro

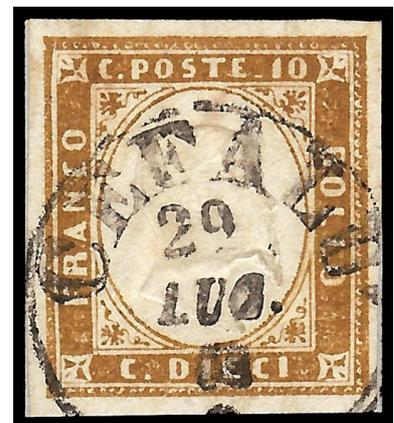
Colori del 1863



bistro



bistro chiaro



bistro scuro

15 20 centesimi turchino

Prima data conosciuta: 17 luglio 1855

Colori del 1855



cobalto



cobalto chiaro



cobalto scuro



cobalto latteo chiaro



cobalto latteo



cobalto latteo vivace



cobalto verdastro



celeste



celeste chiaro



celeste vivace



celeste oltremare scurissimo

Colori del 1857-8



azzurro grigiastro



azzurro oltremare scuro



indaco



indaco scuro

Colori del 1859



azzurro scuro



cobalto oltremare



indaco oltremare

Colori del 1860



azzurro scurissimo



azzurro



cobalto grigio



azzurro grigio

Colori del 1861



celeste chiaro



celeste



celeste grigiastro



azzurro oltremare



cobalto grigiastro



cobalto



cobalto verdastro scuro



cobalto verdastro



cobalto chiaro



cobalto oltremare scuro

Colori del 1862



indaco



indaco violaceo scuro



indaco chiaro

16 40 centesimi rosso

Prima data conosciuta: 19 luglio 1855

Colori del 1855



(16) vermiglio tenue



(16a) vermiglio



(16b) vermiglio scuro



(16c) vermiglio rosa



Associazione Filatelica Numismatica Italiana

"Alberto Diena"

Fondata nel 1914

Lungotevere Thaon di Revel, 3 - 00196 ROMA

<http://www.afi-roma.it>

Colori del 1857



(16A) rosso scarlatta



(16Aa) rosso scarlatta chiaro



(16Ab) vermiglio arancio chiaro



(16Ac) vermiglio arancio scuro

Colori del 1859



rosso mattone



vermiglio mattone



rosso carminato

Colori del 1860



rosso



carminio



carminio lilaceo



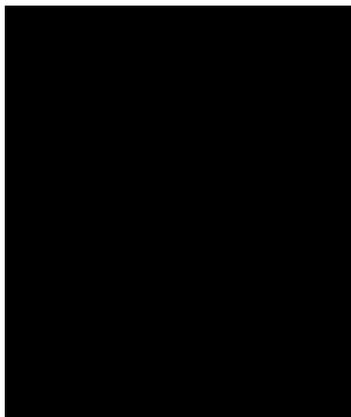
rosa



rosa scuro



rosa lilla



rosa lilla scuro (violaceo)



rosa lilla scurissimo

Colori del 1861



rosso carminio



rosso vermiglio



vermiglio mattone chiaro

Colori del 1862



rosa carminio



rosa chiaro



rosa carminio lillaceo

Colori del 1863



rosa vermiglio



rosa vermiglio smorto

17 80 centesimi rosso

Prima data conosciuta: 6 gennaio 1858

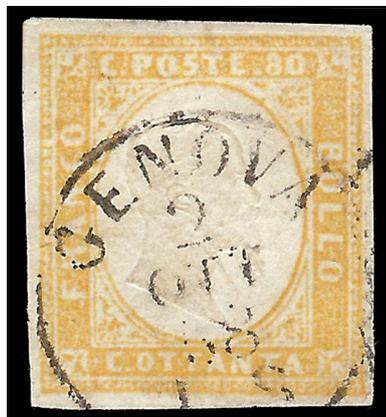
Colori del 1858



bistro arancio



bistro arancio scuro



ocrarancio



ocrarancio scuro

Colori del 1859



giallo ocrapallido



giallo olivastro chiaro



giallo limone olivastro

Colori del 1860



giallo arancio chiaro

Colori del 1861



giallo arancio

Colori del 1862



arancio carico



giallo

18 3 lire rame

Prima data conosciuta: 2 gennaio 1861

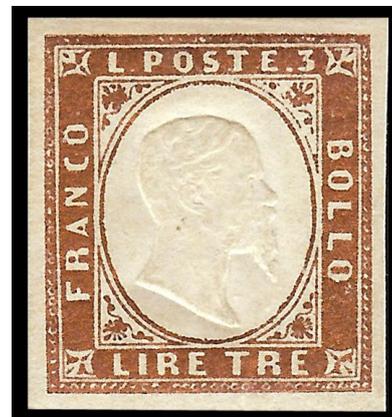
Colori del 1861



rame (carta spessa)



rame vivo



rame scuro

Coll.it

Visita il nostro sito

www.collit.it

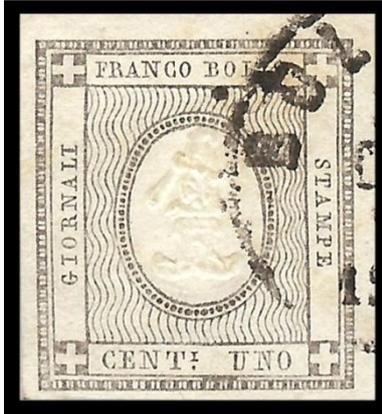
Contattaci, la tua tessera gratuita
personalizzata è già pronta

Tel. 06-35509025 Fax 06-3017970

e-mail collit@collit.it

19 1 centesimo grigio nero

Prima data conosciuta: 1 gennaio 1861



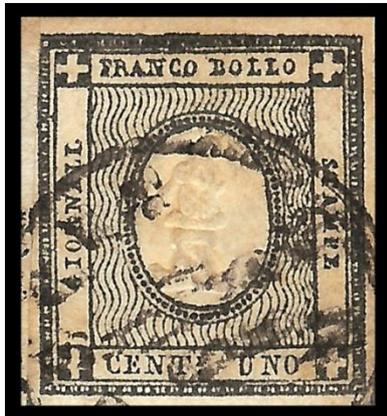
grigio nero



nero



nero verdastro



nero verdastro



grigio brunastro



grigio brunastro chiarissimo



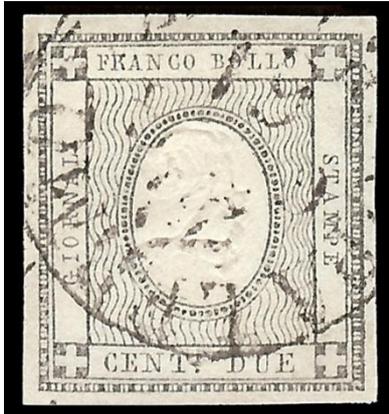
grigio chiaro



nero intenso

20 2 centesimi grigio nero

Prima data conosciuta: 1 gennaio 1861



grigio nero



nero



nero verdastro



nero verdastro



grigio chiaro



nero intenso



Associazione Filatelica Numismatica Italiana

"Alberto Diena"

Fondata nel 1914

Lungotevere Thaon di Revel, 3 - 00196 ROMA

<http://www.afi-roma.it>